

Se gli avvocati difensori non sono presenti

# Non valgono nulla le testimonianze «a futura memoria»

L'importante sentenza della Corte Costituzionale stabilisce anche che i sopralluoghi non possono essere effettuati senza i legali dell'imputato. Le stesse eccezioni furono sollevate al processo per la strage di Milano a proposito della deposizione del tassista Rolandi prima di morire

**Prodotti sovietici (dall'artigianato all'aeronautica) alla Fiera di Milano**

Dalla nostra redazione MILANO, 20

La presenza sovietica alla 50a Fiera campionaria di Milano è stata illustrata questa mattina alla stampa nel corso di un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato il direttore generale dell'esposizione sovietica A. Kasantsev e il vicepresidente commerciale dell'URSS in Italia Ing. Konstantin Popov.

«Oggi l'Italia — ha detto Kasantsev — è uno dei partners commerciali più importanti dell'URSS. L'interscambio fra i nostri due Paesi ha toccato l'anno scorso la somma di mezzo miliardo di rubli. I rapporti economici degli ultimi anni hanno dato vita a contratti come quello con la FIAT per la costruzione della fabbrica di automobili di Togliatigrad, con l'ENI sulla fornitura di gas naturale sovietico all'Italia mediante un gasdotto e altri».

Kasantsev si è quindi augurato che la Fiera dia un nuovo impulso all'exportazione delle moderne macchine e attrezzature sovietiche. Il direttore generale dell'esposizione dell'URSS, dopo aver affermato che il principio che deve ispirare gli scambi economici tra i Paesi è quello del vantaggio reciproco nell'assoluta parità, ha illustrato le produzioni con le quali l'Unione sovietica ha presentato alla Fiera. All'esposizione prendono parte 22 enti commerciali dell'URSS su 40 e sono rappresentate 500 aziende industriali sovietiche. I visitatori possono osservare moderne macchine utensili per metalli, macchinario pneumatico, macchinario edile-stradale, macchinari per il tessile, impianti di verniciatura, caricatori elettrici, macchinario tessile, diverse saldatrici particolarmente richieste sul mercato internazionale, macchine per le macchine per il taglio al plasma e quelle per la saldatura a testa fredda in galvano e in metallo non ferreo, senza il riscaldamento elettrico. Sono inoltre presenti alcuni modelli di aereo, un mezzo di trasporto nato nell'URSS, di cui il nostro Paese è già compratore. Il tipo «Cometa» è infatti in servizio nella linea Napoli-Milano. Sono inoltre presenti apparecchiature e radiotelevisive, generi alimentari e prodotti di largo consumo. Nella zona edilizia della Fiera sono state montate alcune villette prefabbricate in legno, pure di produzione sovietica. Il settore, infine, che richiama un gran numero di visitatori è quello della tecnica spaziale. Nel padiglione CIS/DIP 22 si possono osservare apparecchi cosmici, diversi tipi di satelliti artificiali, un modello di Vostok e una fedele riproduzione del Lunacord. Nel stesso padiglione è raccolta attrezzatura elettronica per ricerche scientifiche, i laser e i generatori di quanti.

Il positivo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'URSS è stato illustrato dal direttore Popov. Rispetto al '70 le esportazioni sovietiche in Italia sono aumentate del 22%; «Attualmente — egli ha detto — l'Unione sovietica è uno dei maggiori fornitori di prodotti del greggio e dei derivati del petrolio, di carbon fossile e antracite, di minerale di ferro e di cromo, di ghisa e rotame di ferro, legname e altre materie prime semilavorate. Contemporaneamente si estende la nomenclatura dell'esportazione in Italia di prodotti industriali finiti».

Sempre nella giornata di oggi si è svolta alla Fiera una conferenza stampa dell'ufficio commerciale della Repubblica Popolare di Bulgaria. Il dott. Fencov, direttore dell'ufficio CIS/Bulgaria, ha fatto il punto sull'interscambio fra i due Paesi. Negli ultimi dieci anni lo scambio di merci fra l'Italia e la Bulgaria è aumentato più di sette volte. Dal 1969 il nostro Paese è al primo posto nel commercio della Bulgaria con i Paesi occidentali. Nel 1971 l'interscambio ha raggiunto i 120 milioni di dollari.

Da sottolineare il continuo aumento delle esportazioni — al di là dei brillanti risultati, nel settore alimentare — dei prodotti sovietici. In particolare, la Purpurina per i prodotti agricoli vi sono alcuni limiti imposti da MEC. Nella conferenza stampa è stato sottolineato la necessità di superare tali limiti. Alla Fiera la Bulgaria è presente con 16 ditte.

«E' illegittima la testimonianza a futura memoria resa senza la presenza dei difensori».

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale sciogliendo così uno dei nodi che avevano alimentato la polemica durante le prime fasi del dibattimento al processo per la strage di Milano.

Come si ricorderà infatti Cornelio Rolandi, il tassista superstite, prima di morire, quando era ricoverato in una clinica, fu chiamato dai giudici inquirenti, Occorsio e Cudillo, a rendere una testimonianza a futura memoria. Si tratta di una testimonianza giurata che viene fatta fare a testi che versino in pericolo di vita. Il codice penale non fa menzione per questo atto, destinato ad avere validità anche davanti ai giudici nel processo, della presenza dei difensori. Si tratta, avverte l'articolo 154 del codice penale, di un'eccezione ai normali principi di diritto, che deve essere giustificata da motivi di opportunità e di necessità.

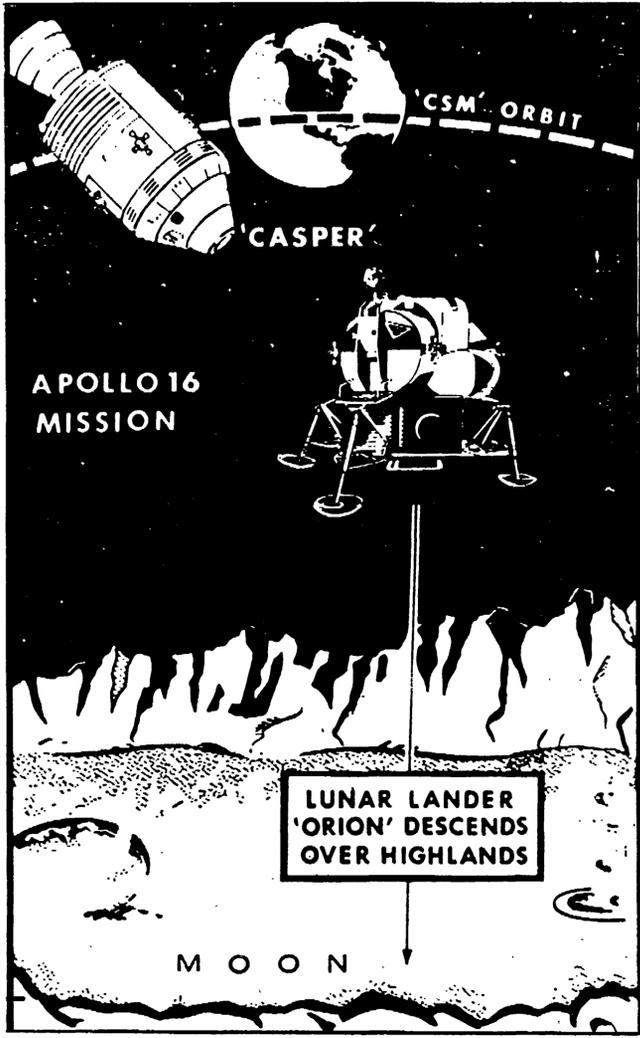
Solo per quanto riguarda le ispezioni corporali che incidono nella sfera del rispetto del naturale pudore della persona assottigliata e giustificata l'esclusione di ogni facoltà del difensore di assistere, essendo in tal caso sufficientemente assicurata la tutela del diritto di difesa dal deposito nella cancelleria dei relativi verbali entro cinque giorni dal loro compimento.

In merito alla sentenza della Corte sulla testimonianza a futura memoria l'avvocato Nicola Lombardi ha rilasciato una tesi propositiva nella quale si sottolinea che la nullità di alcuni atti istruttori nel processo per la strage di Milano dovrebbe comportare la nullità di tutta l'istruttoria. E' una tesi propositiva già alla Corte d'Assise e che quest'ultima non ha esaminato perché assorbita nella sentenza di incompetenza.

Al di là però di questa ipotesi di nullità assoluta (ipotesi molto discussa dai tecnici del diritto) resta il fatto che la Corte Costituzionale ha sottolineato con la sua decisione che i due gravi vizi, le violazioni compiute dai magistrati inquirenti nell'istruttoria per le bombe

Drammatico imprevisto: un'avaria nel motore dell'astronave Apollo 16

# SUSPENSE PER LO SBARCO SULLA LUNA



In questo grafico, distribuito dalla NASA, è illustrato il momento discensionale del LEM sulla Luna. Il modulo si staccherà dall'astronave madre e discenderà sul cratere Cartesio

Ore 21,40: il Centro spaziale di Houston ordina agli astronauti Young e Duke di non effettuare la manovra di discesa del Lem sulla Luna. Ore 1: dopo affannose consultazioni, viene comunicato all'equipaggio di Apollo 16 l'autorizzazione per lo sbarco lunare alle ore 3,23

Stanotte all'una, dopo quattro ore di drammatica incertezza, la NASA ha dato l'annuncio che l'atterraggio sulla Luna avverrà ugualmente, seppure con un ritardo di alcune ore, alle 3,23. Si è conclusa così la prima fase della missione di Duke e Young che improvvisamente, alle 20,35, si era avvertita una vibrazione che aveva annullato il controllo del motore del modulo di comando dell'Apollo 16, aveva costretto gli scienziati americani a sospendere l'atterraggio di Duke e Young sulla Luna. E' stato un risvolto drammatico ed

HOUSTON, 21. Iniziato a Venezia il convegno su «Industria e società»

## Auspicate innovazioni ma a favore del profitto

Interventi di Spinelli e Ruffolo - Le assurdità di Mansholt: «Blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire inquinati» - Il problema del Mezzogiorno

**Dal nostro inviato**

VENEZIA, 20. «Industria e società» nella Comunità europea. Il convegno internazionale promosso dalla CEE, si è aperto questa mattina alla presenza di circa 300 persone tra relatori, funzionari, sindacalisti, giornalisti, personalità della cultura e dell'economia. E' una grossa iniziativa, che dovrebbe rappresentare il più serio sforzo di ricerca, da un punto di vista scientifico e politico, sui problemi della programmazione industriale, dei rapporti all'interno della fabbrica, delle conseguenze dell'industrializzazione sull'ambiente, delle relazioni fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Albergo Spinelli, responsabile del settore che occupa dei problemi industriali nella Comunità europea, sostiene alcune tesi che è difficile non condividere. Davanti a chi, come Sico Mansholt, presidente dell'esecutivo CEE, segue teorie che partendo da una base seria (la rovina dell'ambiente naturale della nostra società) finiscono per dire assurdità (blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire tutti inquinati), Spinelli ritiene che «la nostra comunità non può fondarsi che sull'ipotesi di una società in crisi e in sviluppo». D'accordo, evidentemente, ma non basta: «bisogna vedere quale crescita si vuole, quali sono i problemi che vengono indicati come prioritari».

Nel convegno viene esaminata la «qualità della vita», anche sui luoghi di lavoro; e viene calcolato quanto incidono le frustrazioni dei lavoratori pendolari, i rumori nocivi nei reparti, ecc. Da questo si deduce che «la necessità della partecipazione, del controllo dei lavoratori, del diritto di cogestione (inteso come corresponsabilizzazione dei lavoratori nella gestione di una fabbrica di tipo capitalista). Ma è proprio questo il difetto maggiore che emerge da convegni di questo genere. Non tanto una inutilità a fini pratici, quanto l'equivoco di fondo che ne sta alla origine. Tutte le innovazioni che si auspicano hanno un solo fine: produrre di più, siamo più efficienti, con un aumento dei profitti per pochi.

Il mito dello sviluppo ci è stato proposto per tanti anni: è aumentato il prodotto nazionale lordo, è aumentata la produzione industriale, ci veniva detto con soddisfazione. Ebbene, come si chiede ora Giorgio Ruffolo, segretario della programmazione, che si sostituisce ad un mito diventato falso. E questo qualcosa può essere la programmazione, e anche la riorganizzazione del lavoro, ma entro certi limiti e soprattutto senza toccare i profitti.

Quando nel 1957 è stata fondata la Comunità europea, nei trattati istitutivi non si parlava neppure della politica industriale: la classe imprenditoriale non riteneva che quello fosse uno dei punti su cui era necessario collaborare a livello internazionale. Il problema era di aprire i mercati, di abbassare i dazi. Ora sorgono però problemi nuovi, ci sono nuove realtà con cui «a livello nazionale e internazionale ci si trova a dover fare i conti».

Ma portare a livello europeo una serie di problemi non è sufficiente: «bisogna anche essere un ottimo sistema per scaricarsi dalle proprie responsabilità, per eludere soluzioni pratiche».

Il problema del Mezzogiorno, che da problema nazionale si è trasformato — si dice — in problema europeo, rischia di diventare un problema di crisi e di grandi problemi irrisolti dell'Europa.

Riferiremo domani degli interventi di Spinelli e Ruffolo, e dei tre gruppi di studio costituiti sui seguenti temi: lo sviluppo industriale e la riduzione degli squilibri regionali; lo sviluppo industriale, i fabbisogni collettivi e le condizioni di vita; la comunità nel mondo.

M. L. Vegetabile

Affermando che è infondato unificare i due processi come ha chiesto il segretario missino

# Il Tribunale di Terni contesta la tesi dei giudici di Roma sul processo Almirante

I magistrati della città umbra hanno inviato gli atti in Cassazione con una ordinanza che però sostiene la loro legittimità a concludere la causa in corso a Terni

TERNI, 20. Il tribunale di Terni ha emesso ieri, sul processo Almirante, una significativa ordinanza, che contesta radicalmente la decisione assunta nei giorni scorsi dal Tribunale di Roma col rinvio degli atti alla Cassazione.

I giudici della IV sezione del Tribunale di Roma hanno, come è noto, accolto la richiesta dei difensori del segretario del MSI per la unificazione del procedimento in corso nella capitale con quello aperto a Terni. Questa decisione è stata assunta, nonostante lo stesso Tribunale avesse respinto in precedenza una richiesta di unificazione di tutti i processi promossi da Almirante nei tribunali di una serie di città. Il senso di questa richiesta è una dichiarazione di inammissibilità di una lettera dal ministero del corso, che il segretario missino non cerca disperatamente per evitare nuove sentenze che lo qualificano come «massacratore e torturatore di italiani», come già quattro tribunali hanno fatto.

Il Tribunale di Terni è stato in sostanza messo nella condizione di non poter continuare il dibattimento e di rinviare gli atti alla Cassazione, già chiamata a decidere sulla unificazione dei due processi.

I giudici di Terni, però, nella loro ordinanza sostengono che la richiesta di unificazione è completamente infondata dal punto di vista giuridico e riaffermano la propria competenza per quanto riguarda il processo che lo stesso Almirante incautamente aveva promosso anche a Terni.

La insussistenza dei motivi addotti per la unificazione dei processi era stata in precedenza dimostrata dal compagno avvocato Guidi, il quale ha notato come l'obiettivo del ricorso alla Cassazione sia esclusivamente una dilazione dei due giudizi.

Vista l'ordinanza della quarta Sezione del tribunale di Roma in data 18-4-72 con la quale, ritenuta la connessione fra il procedimento ivi pendente contro l'imputato Ricchini più uno a norma dell'art. 45 n. 4 CPP ed il presente giudizio nei confronti di Carnieri Claudio è stata disposta, ai sensi dell'art. 48 CPP, la trasmissione alla Corte di Cassazione per la designazione del giudice competente, rilevato che, come già affermato nella ordinanza del 25-2-72 di questo tribunale non sembrano sussistere le ragioni di connessione della citata ordinanza del tribunale di Roma, giacché l'imputazione iscritta al Carnieri, sebbene giuridicamente comprensiva del fatto determinato attribuito al Ricchini, è più ampia, riguardando anche fatti autonomi, e non è legata, sotto il profilo della strumentalità probatoria necessaria stabilita dall'art. 45 n. 4 CPP, con quella del procedimento Ricchini più uno;

ritenuto che per la esplicita considerazione, ad avviso di questo Collegio, dovrebbe rimanere ferma la competenza a decidere sul processo Carnieri;

Rilevato quindi che appare opportuno che la Corte di Cassazione decida sulla questione di connessione che su quella eventuale di competenza, ordina la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione perché decida nella questione.

g. f. p.

Incredibile rappresaglia a Modena

## Annullati diploma ed esami a un universitario

**Dalla nostra redazione**

MODENA, 20. Uno studente conseguente il diploma di abilitazione magistrale, si iscrive all'università di Modena per sostenere gli esami, gli viene assegnato il presalario, passa al secondo anno e, mentre sta preparando il quarto esame, riceve una lettera dal ministero della Pubblica Istruzione nella quale si dichiara che l'esame di abilitazione da lui sostenuto non è valido e non sono validi di conseguenza gli esami universitari.

Questo incredibile ed assurdo vicenda è capitata ad uno studente di Modena, Giovanni Enrico Fontana.

Ma vediamo come sono andati più esattamente i fatti. Nel corso dell'anno scolastico 1968-69, all'Istituto magistrale Carlo Sigonio, sono in decine di altri istituti, ebbero luogo manifestazioni studentesche. Una di queste sfociò in un tentativo di occupazione per protesta contro l'autoritarismo del preside dell'istituto, l'espone sponesse Francesco Zambrano. Nel corso di questa occupazione, tre studenti, fra cui il Fontana, che frequentavano il quarto anno, effettuarono uno sciopero della fame. La repressione varò mezzo della quale si tentò di colpire la lotta degli studenti, culminò al termine dell'anno scolastico in un grave provvedimento di espulsione e di decadenza di diritto del Fontana.

Tre anni di studio non contano più niente, il Fontana non è più in possesso di nessun diploma, non ha mai frequentato l'università. L'unico titolo di studio riconosciuto è la licenza media.

Piero Pedroni

Messina: un'assurda montatura

## Il questore non ritira la denuncia a Sassano

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 20. Non è stata affatto archiviata la incredibile denuncia per vilipendio spolta dalla questura di Messina nei confronti del redattore dell'«Aran» compagna Marco Sassano, che in una recente conferenza di dibattito nella città dello stretto aveva ribadito le accuse alla polizia per la morte di Giuseppe Pinelli.

Nello smantellare le notizie di una sua decisione di archiviare tutto («E' assoluta mente falso») circolate ieri sera e riprese stamane da qualche giornale, il Procuratore capo Scisca ha detto che si, nella denuncia della polizia effettivamente è un «massimo» (bontà sua) gli estremi per contestare a Sassano il reato contravvenzionale della diffamazione di notizie false e tendenziose, ma che tuttavia egli ha deciso di mettersi l'animo in pace trasmettendo gli atti alla Procura generale.

# NEL N. 16 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- CINQUE DOMANDE A LUIGI LONGO**
- Vietnam vecchia e nuova Resistenza
  - L'ombra del centrismo (editoriale di Fernando Di Giulio)
  - Più subalterni che mai: PRI, PSDI, PLI di fronte alle elezioni del 7 maggio (di Luca Pavolini)
  - Riflessioni sui processi interni al mondo cattolico 2: l'alternativa delle ACLI (di Aniello Coppola)
  - Il falso alibi delle esigenze dello sviluppo economico: le riforme sono un costo? (di Luciano Barca)
  - Cosa succede nell'esercito italiano? Il manometro del generale Meruz (di Arrigo Boldrini e Aldo D'Alessio)
- INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA DOSSIER / 8**
- Il fascismo oggi (di Gian Carlo Pajetta)
  - Lettere da tutta l'Italia
  - L'impresa pubblica al servizio del capitale privato e della DC / 2; Cefis, il padrone dei vapori (di Carlo Maria Santoro)
  - L'avventura di Nixon (di Louis Safir)
  - Crisi laburistica: l'enkins sbarca dalla nave di Wilson (di Antonio Brondolo)
  - TV - Ogni sera al servizio della DC (di Ivano Cipriani)
  - Cinema - Maledetta domenica dei tristi celli medi (di Mino Argentieri)
  - Teatro - I loschi traffici di Turcaret (di Edoardo Fardini)
  - Riviste - Mondo operaio: il sindacato nella società italiana (di Bruno Ingrao); Politica ed economia: le proposte dei comunisti (di Nicola Giglio); Mondo urbano: valore delle ricerche locali (di s.m.)
  - La battaglia dell'idea - Paolo Spriano: l'egemonia di Gramsci; Lando Bartolotti, Padova: analisi di una città; Giorgio Bini, Cento i libri di testo
  - Van Gogh: il lavoro nel cuore dell'arte moderna (di Antonio Del Guercio)